

**Ordine del giorno n. 30  
del 5 giugno 2014**

*(collegato al dibattito sulle problematiche  
inerenti il Personale di Roma Capitale)*

---

VISTO CHE

- l'art. 36 della Costituzione recita: "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa";
- nella giornata del 6 giugno 2014 è previsto uno sciopero generale di tutto il personale di Roma Capitale, indetto dalle maggiori sigle sindacali presenti nell'Ente;
- è in essere una vertenza sindacale sul salario accessorio dei dipendenti capitolini, che ha già provocato uno stato di agitazione che perdura ormai da diversi mesi;
- in data 4 aprile 2014 è pervenuta all'Amministrazione di Roma Capitale una relazione amministrativa contabile, elaborata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente irregolarità e criticità riscontrate, a seguito di verifiche presso gli Uffici dell'Amministrazione;
- in tale relazione sono riportate irregolarità che interessano l'intera Amministrazione;
- la stessa relazione ha posto osservazioni sulla contrattazione integrativa dei dipendenti capitolini;
- in particolare il suddetto Ministero ritiene illegittima l'erogazione dei compensi per incentivare la produttività, soprattutto in relazione al dettato legislativo della cosiddetta "riforma Brunetta";
- tale erogazione ritenuta illegittima riguarderebbe il personale dirigente e non, nonché il personale a tempo determinato;
- a seguito di ciò, il MEF ha richiesto all'Amministrazione di Roma Capitale l'eliminazione delle criticità riscontrate;
- con decreto legge 6 marzo 2014 n.16, recante "*Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche*", si individua un percorso guidato per l'eventuale recupero delle somme attribuite al di fuori dei vincoli economici e normativi prescritti per la contrattazione integrativa;
- di fatto, sulla base di questa previsione, collegata alle osservazioni del MEF, Roma Capitale ha riflettuto sulla possibilità di non erogare il salario accessorio ai dipendenti capitolini, con tutte le conseguenze che tale azione avrebbe comportato;
- in data 12 maggio 2014, è intervenuta una circolare del Ministro per gli Affari Regionali, del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e del Ministro

dell'Economia e delle Finanze che riscontra le criticità dovute alla particolare complessità e stratificazione della disciplina legislativa di riferimento;

- tale circolare tende al riordino ed alla semplificazione della complessiva disciplina in materia di costituzione e utilizzo dei fondi di amministrazione ed a fornire criteri per la corretta ed uniforme attuazione di quanto previsto dall'art. 4 del Decreto Legge n.16 del 2014;
- per assolvere a ciò, il Governo istituisce presso la Conferenza Unificata, un comitato temporaneo composto dai rappresentanti delle competenti amministrazioni, con il compito di fornire indicazioni applicative, nei tempi più rapidi possibili, anche attraverso proposte di disposizioni normative o finalizzate alla redazione di direttive dell'ARAN, in materia di trattamento retributivo accessorio del personale;
- inoltre, con detta Circolare, al fine di assicurare la continuità nello svolgimento dei servizi necessari e indispensabili, viene data la possibilità, non fissando limiti temporali, agli organi di governo degli Enti, di garantire il pagamento del salario accessorio anche attraverso l'applicazione, in via temporanea e salvo recupero, delle clausole dei contratti integrativi vigenti, ritenuti indispensabili a tal fine;
- tale intervento non è finalizzato solamente alla città di Roma ma avrà valore per decine e decine di Comuni che si trovano ad affrontare la stessa problematica;
- successivamente, con deliberazione, la Giunta Capitolina ha fatto propria la circolare governativa, aggiungendo con l'inserimento di una data (31 luglio) per la chiusura della temporaneità della fase transitoria per il pagamento del salario accessorio e di una locuzione ("salvo conguaglio") atta all'attribuzione ai dipendenti capitolini degli eventuali recuperi attuabili dalla Corte dei Conti per danno erariale;
- durante questa difficile fase, ed in assenza dei criteri applicativi della Conferenza Unificata delle Regioni, la Giunta ha provveduto a redigere ed illustrare alle OO.SS. un progetto complesso di riorganizzazione della macchina capitolina, utilizzando e recependo, nei fatti, i rilievi mossi dal MEF antecedenti la circolare governativa;

#### CONSIDERATO CHE

- nel Programma elettorale del Sindaco di Roma, era previsto di investire sulle competenze interne, ridare dignità alle competenze ed alle capacità dei lavoratori dell'Amministrazione Comunale, tornare ad investire sulla formazione del personale e dei dirigenti e ridurre le consulenze esterne a casi eccezionali e motivati;
- il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Pubblico Impiego attende di essere rinnovato da più di sei anni;
- durante un'audizione della Corte dei Conti, nelle Commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato, il suddetto organo si è espresso sulle retribuzioni dei dipendenti Pubblici in questa maniera: *"In particolare il protratto blocco della contrattazione, perdurante da ormai cinque anni, ha di fatto impedito la piena esplicazione degli effetti positivi in termini di flessibilità organizzativa e di riforma degli assetti retributivi, attesi dalla privatizzazione del pubblico impiego e prefigurati nel decreto legislativo n. 150 del 2009" ed ancora "L'auspicata riforma strutturale del salario accessorio, da correlare ad un percorso di valutazione di recuperi di efficienza e di valorizzazione del merito individuale, necessita, infatti, della ripresa di una fisiologica attività negoziale, non essendo sufficiente a tal fine la possibilità, prevista dalla legge di stabilità, di una contrattazione limitata agli aspetti ordinamentali. L'esigenza sempre più procrastinabile resta, dunque, quella di individuare un percorso negoziale che garantisca, da un lato, un incremento delle retribuzioni compatibile con l'andamento delle grandezze macroeconomiche di riferimento e con il rispetto dei vincoli generali di contenimento*

*della spesa corrente e che, dall'altro, prefiguri uno scenario in cui la leva retributiva possa divenire fattore di miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa e di stimolo ad un maggior impegno individuale”;*

- pertanto, anche l'Organo di Giustizia contabile dello Stato afferma che, senza una ripresa della contrattazione nazionale, è difficile una piena applicazione della "*riforma Brunetta*" perché, nei fatti, il salario accessorio è servito negli anni a compensare la perdita del potere d'acquisto degli stipendi dei dipendenti pubblici;
- pertanto, qualsiasi forzatura sul salario accessorio, ai fini riorganizzativi dell'Ente, è da evitare in una fase difficile per il potere d'acquisto dei lavoratori;
- la quinta sezione del Consiglio di Stato, con la sentenza n.1061, depositata in data 5 marzo 2014, ritiene che "si applichi anche alle graduatorie dei concorsi interni di tipo 'verticale' l'istituto dello scorrimento, correlato all'interesse pubblico di procedere ad assunzioni per vacanze sopravvenute di posti in organico, consentendo a candidati idonei di divenire vincitori e precludendo l'indizione di nuovi concorsi";
- il governo nazionale ha stabilito in € 245.000 il tetto massimo di compenso economico per un dirigente pubblico;
- nell'Amministrazione di Roma Capitale, esistono figure dirigenziali il cui compenso supera tale tetto;
- in quest'anno, sono state presentate mozioni riguardanti assunzioni di precari, scorrimenti di graduatorie, concorsi espletati, tutte approvate con la conseguente trasformazione di esse in indirizzo politico, che l'Assemblea Capitolina indica alla Giunta Comunale;
- una riorganizzazione della macchina capitolina è necessaria ed indispensabile ma essa deve coinvolgere tutti i soggetti in campo, con l'obiettivo finale di garantire ed anche migliorare i servizi ai cittadini e pertanto è necessario tener conto della serenità e della motivazione di chi è incaricato di espletare tale compito;

tutto ciò visto e considerato;

#### L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a considerare, sulla base della Circolare Ministeriale interpretativa sull'erogazione del salario accessorio, di accelerare il tavolo di trattativa verificando il provvedimento alla luce dei criteri stabiliti dalla Conferenza Unificata Stato Regioni;
- a prevedere che la Delibera di Giunta n. 48930 del 14/5/2014, improntata alla possibilità di conseguire un accordo sul contratto integrativo soddisfacente che con tempi rapidi per le parti che lo sottoscrivono e non possa in alcun modo compromettere la cifra stabilita oggi destinata al salario accessorio;
- a stabilire, nel prossimo bilancio di previsione 2014, i fondi necessari per l'erogazione del salario accessorio come quantitativamente previsti nel bilancio 2013;
- a sensibilizzare il Governo per una riapertura della stagione contrattuale per i pubblici dipendenti, al fine di sgravare il salario accessorio dal ruolo di integratore del potere di acquisto e restituirlo al ruolo di miglioramento delle capacità produttive delle Amministrazioni;
- a considerare lo stipendio del Sindaco come il più alto dell'Amministrazione in quanto capo della stessa e quindi figura apicale in assoluto;

- provvedere immediatamente all'adeguamento degli stipendi dei dirigenti capitolini ai tetti massimi stabiliti dalle recenti normative nazionali;
- di quantificare lo stipendio per il personale ex art. 90 TUEL a quello di un dipendente capitolino composizione organizzativa di fascia B;
- di dare seguito alle mozioni di indirizzo, approvate in Assemblea Capitolina relative al personale dipendente di Roma Capitale;
- a stimolare il Governo Nazionale affinché, di concerto con l'Amministrazione di Roma Capitale, riconosca il ruolo assolutamente speciale dell'amministrazione della Capitale del Paese e, conseguentemente, adegui gli interventi e le misure da adottare;
- a sostenere un percorso condiviso che rilanci e qualifichi l'azione amministrativa e i servizi che debbono essere erogati alla collettività.

Fto: D'Ausilio, Caprari, Celli, Giansanti, Panecaldo, Peciola e Proietti Cesaretti

---

*Il sujesteso ordine del giorno è stato approvato dall'Assemblea Capitolina all'unanimità, con 24 voti favorevoli, nella seduta del 5 giugno 2014.*